



alberto storari

MARE MAGNUM

Alberto Storari

MARE MAGNUM

a cura di / curated by
Claudio Composti

testi / text
Emanuele Beluffi
Massimo Morasso
Tiziana Cera Rosco

in collaborazione con /
in collaboration with
mc2gallery
Acquario e Civica Stazione Idrobiologica Milano

Milano,
4 - 29 aprile
2012

Alberto Storari, Ancora

Se si volesse collocare la produzione di Alberto Storari in una temperie culturale determinata, il riferimento immediato non potrebbe non essere rappresentato dalla koinè romantica.

D'altro canto non gli si farebbe giustizia se lo si interpretasse sic et simpliciter alla stregua d'un romantico redivivo, fermo restando che l'inattualità è un'opzione culturale assai feconda, perchè tempus fugit e la scelta controcorrente contiene in sé il rischio pressante dell'anacronismo.

Ma, si sa, la verità è senza tempo e aliena alla contingenza, anche alla contingenza dell'arte contemporanea.

Quindi, una medesima verità può essere declinata attraverso differenti linguaggi, ciascuno egualmente all'altezza del proprio tempo. I mostri di ferro spiaggiati e carichi di memoria che Storari immortala nella loro fissità e sussistenza su scabre superfici damascate rinnovano quei sentimenti che sono alla base di buona parte della storia del pensiero e dell'arte occidentali (la cultura orientale declina differentemente i luoghi concettuali fondamentali dell'essere e del principio di non contraddizione [A e non-A], anche se alla fine ci si ritrova tutti, sia a est che a ovest, allo stesso punto, basti pensare a quanto la dialettica hegeliana sia debitrice del Tao), legati allo stupore platonico per ciò che vi è e al sublime romantico tematizzato da Immanuel Kant in filosofia e Caspar David Friedrich in pittura.

La composizione complessiva in cui si risolvono i relitti di Alberto Storari ricorda molto da vicino quella Stimmung di cui parlava Giorgio De Chirico via Friedrich Nietzsche, che nella fattispecie denotava l'atmosfera ravvisabile nell'Enigma dell'oracolo del pictor optimus e in Monaco in riva al mare di Caspar David Friedrich, dove il soggetto si ergeva nella sua sussistente immane fissità sul debordare dell'infinito, circondato dall'enigma dell'immensamente grande. Nell'opera di Alberto Storari l'enigma è disvelato nella

storm

2012

Tecnica mista
su carta velina

Mixed media
on tissue paper

cm 40 x 30



sua possente nudità e fisicità: questi relitti sono vite silenziose nell'esatta traduzione delle espressioni inglese e tedesca still life e stilleben, che denotano il nostro concetto di "natura morta".

Cadaveri di navicelle senza nocchiero, immobili oltre il tempo, carichi della memoria di un passato che purtuttavia STA, inchiodato al qui e ora: la vita, schopenhauerianamente intesa come eterno presente, oggettivata nell'adesso immobile di animali di ferro spiaggiati che conservano in sé le vestigia di un tempo passato, il loro tempo.

E che, per un rovesciamento di prospettiva, hanno davanti a sé il nostro sguardo stupefatto, osservatori dell'immensamente grande, viandanti sul mare di nebbia che in questo caso non stanno "nel" quadro ma al di là di esso.

Dinanzi ai quali si ergono questi giganti, portatori di una storia che è tuttavia il resoconto di molte storie, divagazioni e suggestioni, recando in sé il valore simbolico di un universo di discorso che, come nell'epopea di Moby Dick, trascende i limiti della narrazione legata al qui e ora per lambire i territori della scienza, della filosofia e dell'arte.

**arca /ark**

2012

Tecnica mista
su carta velinaMixed media
on tissue paper

cm 70 x 60

Alberto Storari, Again

If you want to place Alberto Storari's production into a specific cultural climate or zone, the immediate connection can be clearly linked to romantic koine. On the other hand you would not do justice to it if you interpreted it *sic et simpliciter* i.e. simply as a romantic, asserting that the past is a deeply fertile cultural option because *tempus fugit* and the counter-current choice holds within itself the heavy risk of anachronism. But, we know that truth is without time and alienates contingency, even the contingency of what is contemporary art.

Therefore the same truth can be inflected through different languages, each one equal in grandeur in its own time.

The stranded beached iron monsters, full of memories that Storari immortalizes in their fixity and substance on rough damask surfaces renew those feelings which are the base of a good part of the history of thought and of western art (western culture inflects in a different way the conceptual place basic/essential to the being and to the principle of non contradiction (A is not-A), even if in the end we find everything, in the east or in the west, at the same point, it is sufficient to think how much the Hegelian dialectic gives credit to Tao), linked to the platonic astonishment for what

there is and to the romantic sublime thematized by Immanuel Kant in philosophy and by Caspar David Friedrich in painting.

The global/overall composition in which Alberto Storari's shipwrecks unfold brings us closer to the one of the *Stimmung* narrated by Giorgio De Chirico through Friedrich Nietzsche, which in this case shows the atmospheric found in the *Enigma of the oracolo of the pictor optimus* and in *Monaco in riva al mare* by Caspar David Friedrich, where the subject erected itself in its own subsistent terrible fixity overflowing the infinite, enveloped by the enigma of the immense greatness.

In Alberto Storari's work the enigma is revealed in its powerful nudity and physicality: these shipwrecks are silent lives in the exact translation of the English and the German expressions *still life* and *stilleben*, which revealed our concept of "*natura morta*".

Corpses of space capsules without any helmsman, still beyond time, loaded with memories of a past which nevertheless IS, nailed to here and the present: life as Shopenauer intended as an eternal present, objectified in the still present of stranded iron animals which maintain within their innards the remains of a past time, their time.

And that, for the turnaround of perspective, have in front of them our astonished looks, witness to the immense size, *viandanti sul mare di nebbia* where in this case are not "in" the painting but outside it.

Being in front of these giants which stand proudly erect, we see possessors of a unique story which is nevertheless the summary of many stories, digressions and fascination.

They bear the symbolic value of a universe of speech that, like what we find in the classic epic of *Moby Dick*, go beyond the limit of narration linked to the here and to the present so as to touch lightly the territory of science, of philosophy and of art.



**relitto /
shipwreck**
2012

Tecnica mista
su tessuto
damascato

Mixed media
on damask
fabric

cm 130 x 80



**relitto /
shipwreck**
2012

Tecnica mista
su tessuto
damascato

Mixed media
on damask
fabric

cm 130 x 90



**relitto /
shipwreck**
2012

Tecnica mista
su tessuto
damascato

Mixed media
on damask
fabric

cm 130 x 100

► **il volo della mente /
flight of the mind**
2012

Tecnica mista
su tessuto
damascato

Mixed media
on damask
fabric

cm 130 x 100



Handmade rug, 19th century, Iran, silk and wool, 200 x 300 cm, 19th century, Iran, silk and wool, 200 x 300 cm



Massimo Morasso

Prima di imbarcarsi sul Pequod, Ismaele s'immagina di «un grande fantasma incappucciato, simile a una collina di neve nell'aria». Se riusciamo a liberarci dai feticci storicistici, possiamo leggere questa pre-figurazione visionaria di Moby Dick anche come una sorta di rovescio speculare della corrusca, straniente "trasfigurazione" agita da Storari con/su i suoi relitti. Che sono le sole dramatis personae ad abitare un paesaggio mentale (e uno stato della visione) in grado di ricordarci che oggi si può fare intensa e decisiva esperienza del "sublime" in molte direzioni diverse. Perfino non facendola, o passandoci soltanto accanto. Perdendosi nella madreperla del grigio, colore psichico per eccellenza, i nostri occhi alle prese con i più intensi lavori di Storari si imbattono nella memoria del viaggio come semiante di persistenza, e di significato. Ed è lì, di fronte all'evidenza della sostanza residualmente fantasmatica di ogni sogno del mondo, che torniamo a essere attraversati dall'idea che la forma raggiunge il massimo di luminosità nella combustione dell'opera, e viceversa.

Before going aboard on Pequod, Ismaele imagines of "a great hooded ghost similar to a snow covered hill in the air". If we are able to free ourselves of historical fetishes, we can read this pre-shown visionary of Moby Dick also as a sort of a reverse mirror of corrusca, an alienating transformation done by Storari with his shipwrecks. Only the dramatis personae living in a mental country (and a state of vision) are able to remind us that today we can make intensive and decisive experiences of the "sublime" in many different ways. Even so much as not experiencing it or only simply going close to it. Losing ourselves in the grey mother-of-pearl, a psychic colour par excellence, our eyes busy dealing with the most intense of Storari's work, we find ourselves diving head on into a voyage of memories which have the appearance of persistence and are full of meaning. And it is there, right in front of the ghost laden residual evidence of the base substance that is found in every dream throughout the world that we return to be affected by the notion that form or shape attains its maximum brightness in the combustion of the work and vice versa.

Tiziana Cera Rosco

Le opere di Storari sembrano quello che rimarrebbe delle polaroid prese direttamente dalla retina di un naufrago. Ma sono tutto tranne che istantanee. Sembrano reperti riemersi, sottili, di chi ha perduto memoria personale e che, forse, si è trasformato nel luogo largo che doveva raggiungere. Sono memorie di viaggio. Di questo viaggio si spia, quasi fosse criptata, quella dimensione che apre una vastità e che spesso corrisponde ad una perdita (apparente). Perché il viaggio ci aiuta con questa perdita di riferimenti, di immagini, ad assottigliarci, ad essere proposti ad una verità solitaria e storica, non intimista, partecipe di qualcosa, che disancora il peso che ci tiene legati alle cose esposte all'erosione, come noi. Infatti i suoi quadri sembrano recuperati sotto uno strato di realtà da scartavetrare e, quel che rimane, è così sottile da essere vulnerabile, pronto a rompersi, fendersi. Sono certo reperti fragili eppure resistentissimi di tempo, simili a noi come storia, come geografia, come identità trapassata da una costellazione che cerca il posto nel quale non si possa più mentire. Infatti, così esfoliato dalla vita, rimane qualcosa di incancellabile, che poteva anche non essere trovato. Qualcosa che ci lascia il sapore di una nostra memoria di destinazione.

Storari's artworks resemble those unique Polaroid images taken directly from the camera lens of a shipwreck castaway. But they are more than mere snapshots. They appear to the viewer like thin resurfaced treasures, which have lost their personal memories and that, maybe, have even been transformed into forms from the wide deep place from where they have been finally recovered. They are memories of a journey. We get the chance to spy on this dimension, which is almost encrypted, and it opens up to us a depth often linked to some (apparent) loss. It is because the voyage helps us relate to the loss of reference, of images and we are further exposed to the solitary historical truth, not the intimate, and it helps us participate in something that lifts the weight off us like the burden of the things that we are tied to and in turn, may be exposed to the phenomenon of erosion over time, just like us. As a matter of fact his paintings seem to be salvaged from under a layer of reality which needs to be sanded down and what remains is so thin is in fact frail and ready to crack and possibly break. They are frail treasures but very resistant to time, similar to us in history, in geography, as identity runs through a constellation which is looking for a place where you cannot lie any more. Indeed, regardless of being so harshly treated by life something indelible still remains, something, which may also not be found. Something remains with us and even leaves a taste of our memory of destination.

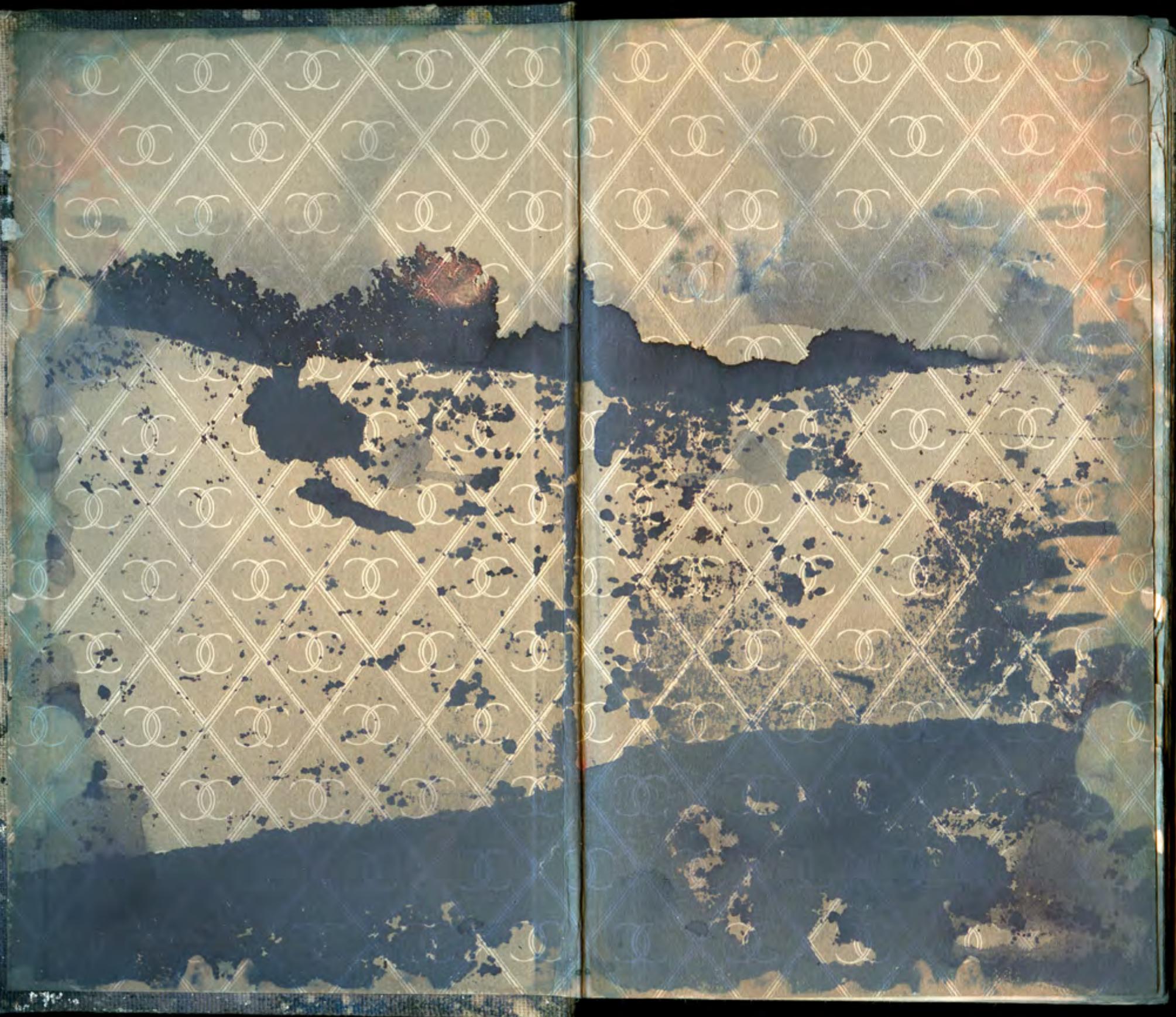
► **moby dick**
2011

Tecnica mista
su libro originale del
1952

Mixed media
on original book
of 1952

cm 21.2 x 17.8
pg. 478

sea ev
the se
great
Dick,
who
swims
terrib
been
course
I dou
That
book.
sheer
then
mand
awe.
hurri



gr
ok,
sea ever v
the soul.
great hun
Dick, the
who is ol
swims al
terrible in
been att
course he
I doubt's
That's th
book. ...
sheer ap
then he i
mands a
awe. He
Liturism
Melv



Herman Melville
1819-1891

MOBY DICK
OR
THE WHITE WHALE

HERMAN MELVILLE

With an Introduction by
J. N. SULLIVAN



GOLLINS
LONDON AND GLASGOW

Biografia / Biography



Alberto Storari, nato a San Bonifacio (VR) nel 1975, attualmente vive e lavora tra Vienna e Milano. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 2001, laurea specialistica in Discipline Pittoriche 2006, ha collaborato dal 2003 con la Galleria d'Arte Moderna di Bologna e come assistente di studio per gli artisti Maurizio Bottarelli e Giuseppe Spagnulo.

Alberto Storari was born in San Bonifacio (VR) in 1975, currently lives and works between Vienna and Milan. MA in 2001 and BA in Fine Art in 2006 at the Bologna Academy of Fine Art. Collaborated with the Bologna Modern Art Museum since 2003. In recent years have worked as studio assistant of Maurizio Bottarelli and Giuseppe Spagnulo masters of Art.

Principali mostre / Main show:

- 2011 Art First, Fiera internazionale d'Arte Contemporanea / International Exhibition of Contemporary Art, Bologna
- 2011 Fermarsi, curated by Cristina Franquellucci, Cattolica
- 2010 STEP09 mc2gallery Museum of science and technique Leonardo da Vinci, Milan
- 2010 Appodi di sogno / Dreams' landfall Percorsi Arte contemporanea curated by Rosita Lappi text Emanuele Beluffi, Rimini
- 2010 Art First, Fiera internazionale d'Arte Contemporanea / International Exhibition of Contemporary Art, Bologna
- 2010 A wonderful world, a cura di / curated by Viviana Siviero, Galleria Fiorella Pieri Arte Contemporanea / Fiorella Pieri Art Gallery, Cesena
- 2010 Merchandise, a cura di / curated by Roberto Borghi, Il Chiostro arte contemporanea / Contemporary Art, Saronno (VA)
- 2009 Relitti perfetti, a cura di / curated by Walter Guadagnini, doppia personale/ double exhibition of Alberto Storari e / and Marco Di Giovanni, Galleria Fiorella Pieri Arte Contemporanea / Fiorella Pieri Art Gallery, Cesena
- 2008 Artco/08, Fiera mercato di arte moderna e contemporanea / Modern and contemporary art fair, Como.
- 2007 Florilegio: collettiva di primavera, a cura di / curated by Sabrina Foschini, Galleria Fiorella Pieri Arte Contemporanea / Fiorella Pieri Art Gallery, Cesena
- 2007 Mal di mare, Associazione culturale / Cultural Association Civico 32, Bologna
- 2006 Porte, CA.CU.BO. (cantiere culturale bolognese), Bologna
- 2004 Immaginario precipitato-arte e paesaggio nell'estetica contemporanea, a cura di / curated by Costabile Guariglia, Castel Dell'Ovo, Napoli
- 2003 Texture Associazione Culturale / Cultural Association Lucignolo, Villa Venier, Sommacampagna, Verona.
- 2002 Vincoli Associazione Culturale / Cultural Association Lucignolo, Villa Venier, Sommacampagna, Verona
- 2000 Cover 2000, a cura di / curated by Antonio Picariello, Associazione Culturale / Cultural Association Cabaret Voltaire, Bologna e / and Galleria Civica di Arte Contemporanea / Civic Gallery of Contemporary Art, Termoli
- 2000 Cover 2000, a cura di / curated by Antonio Picariello, Campo delle Fragole e / and Associazione Culturale / Cultural Association Cabaret Voltaire, Bologna
- 2000 Exit 4 0002 o dell'Alterità, a cura di / curated by Monica Miretti, Campo delle Fragole e / and Associazione Culturale / Cultural Association Cabaret Voltaire, Bologna
- 1999 Cover 99, Campo delle Fragole, Associazione Culturale / Cultural Association Cabaret Voltaire, Bologna.
- 1998 L'incisione all'Accademia di Belle Arti di Bologna, Centro culturale / Cultural Association Le Cappuccine, Bagnacavallo.

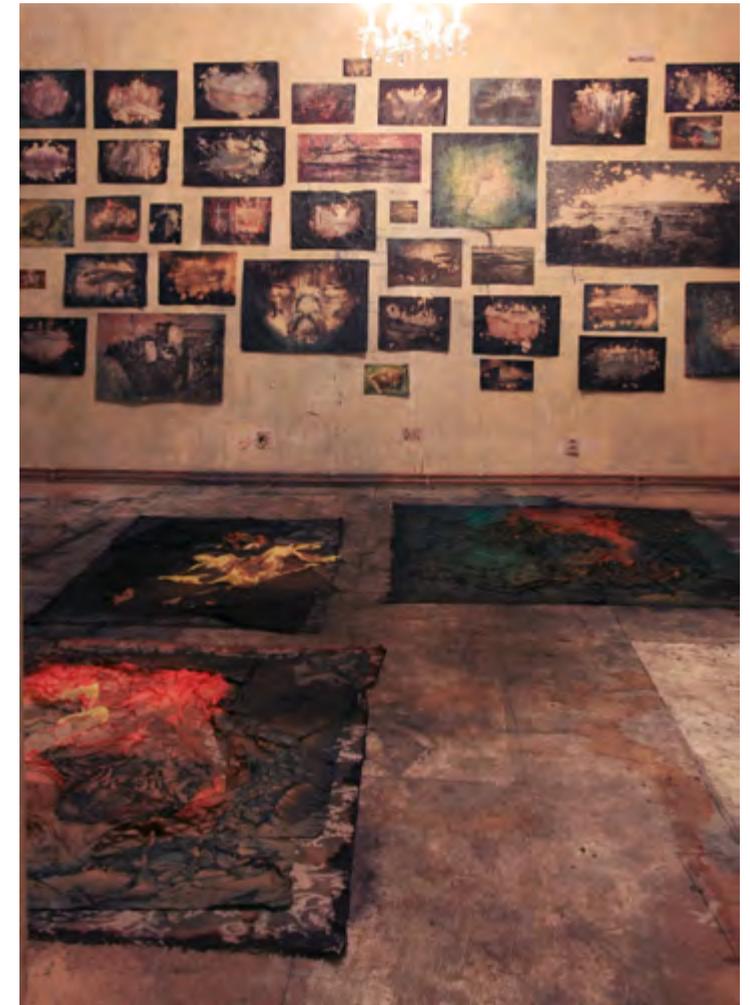
Mare Magnum

Acquario e Civica Stazione
Idrobiologica Milano
viale Gadio 2
20121 Milano

Alberto Storari

Milano
4 - 29 aprile
2012

con il patrocinio di /
with the sponsorship from



ideazione progetto:
project:
Claudio Composti

testi:
text:
Emanuele Beluffi
Massimo Morasso
Tiziana Cera Rosco

traduzioni:
translations:
Turlough Gallagher

fotografie:
photos:
Alberto Storari
Giacomo Dodich

progetto grafico
e impaginazione:
layout:
Alessandro Storari

supporto tecnico:
technical support:
Giacomo Dodich
Alessio Schroder
Simone Elettri

stampa:
print:
Tipografia Editrice
L.G. Ambrosini & C.
via Marconi 1
Tel. 0442 85081
Cologna Veneta (VR)

ringraziamenti:
thanks to:
Giulio Camagni
Bianca Gecchele
Gianni Storari
Laura Storari

© Mare Magnum
Tutti i diritti riservati /
All right reserved

Finito di stampare
nel mese di marzo 2012 /
Printed in March 2012

www.albertostorari.it

